






**Diocesi di Lodi**  
**Ufficio Catechistico – Ufficio per la Famiglia**  
**Scuola di formazione degli accompagnatori dei genitori**  
**Anno pastorale 2013-2014**






**1° Laboratorio**  
**CHI BEN COMINCIA E' A META' DELL'OPERA!**  
**L'avvio del cammino formativo:**  
**stile, mappa, metodo.**

**30 novembre 2013**

	<p style="text-align: center;"><b>Saluto d Don Bassano Padovani , direttore Ufficio Catechistico</b></p> <p>Prende il via un'iniziativa annunciata dalla Lettera pastorale del Vescovo: la formazione di accompagnatori dei genitori dei ragazzi che partecipano alla catechesi parrocchiale e, più in generale, di coloro che si rendono disponibili a servire il mondo degli adulti nel campo dell'annuncio, della nuova evangelizzazione.</p> <p>In questi anni (in questo ultimo decennio), l'Ufficio Catechistico ebbe modo di attivare percorsi formativi per gli animatori dei centri di ascolto della Parola e – assieme all'Ufficio della Famiglia – percorsi formativi per i catechisti battesimali, in occasione della lettera del Vescovo dedicata alla pastorale 0-6 anni. In continuità con queste due esperienze desideriamo offrire un contributo formativo per quelle parrocchie che desiderano rilanciare l'impegno di incontro e accompagnamento dei genitori. Si tratta di una realtà pastorale già conosciuta e realizzate da tutte le parrocchie, ma bisognosa di ripensamento, specialmente di fronte alle mutate situazioni delle famiglie che chiedono i sacramenti. L'obiettivo del nostro lavoro va nella direzione di far tesoro del rapporto di fiducia ancora esistente tra famiglie e parrocchie per creare un nuovo stile di relazione, una nuova sinergia educativa e anche una nuova occasione di riannuncio o risveglio della fede per i genitori.</p>
	<p>Vado a presentare il menù di oggi, che stante il periodo autunnale colloco all'interno della nota tradizione gastronomica lodigiana, e ovviamente negli ambienti del Seminario che ci accoglie con il suo motto promettente non solo per le vocazioni ma anche per il nostro lavoro: "La speranza della messe è riposta nel seme!".</p> <p>Dall'antipasto al dolce, ecco il nostro menù odierno...</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Antipasti della Casa: Saluto e Preghiera iniziale</li><li>- Primo assaggio: Condividere uno stile</li><li>- Secondo assaggio: Intuire la mappa dell'itinerario</li><li>- Terzo assaggio: Progettare insieme</li><li>- Dulcis in fundo</li></ul> <p>Con il mio saluto abbiamo iniziato a servirvi l'antipasto che ora verrà arricchito dal saluto degli amici dell'Ufficio Famiglia, da quello di Mons. Vescovo e dalla breve preghiera.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>Saluto di Giacinto Bosoni a nome dell'Ufficio Famiglia.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Saluto del Vescovo.</b></p>



	<p>Ci aspettano tre passaggi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La presentazione della «mappa» del percorso formativo</li> <li>2. L'utilizzo di un'immagine simbolica: formarsi è come camminare, andare, uscire...</li> <li>3. Il nostro lavoro formativo rincorre il desiderio di incontrare nuove esperienze, nuovi contenuti, nuova mentalità, nuova prospettiva pastorale. In altre parole accogliere il "cambiamento".</li> </ol>
	<p>Il nostro percorso formativo prevede 5 soste per altrettante visite e approfondimenti:</p> <p><b>30 novembre 2013:</b> La predisposizione del bagaglio personale e di gruppo (a cura dell'Equipe).</p> <p><b>11 gennaio 2014:</b> L'orizzonte dell'evangelizzazione degli adulti, tra primo e secondo annuncio (Don Giorgio Bezze, UCD Padova).</p> <p><b>15 febbraio 2014:</b> Spunti per avviare e gestire una buona relazione con gli adulti (Daniele Bruzzone, Università Cattolica di Piacenza).</p> <p><b>15 marzo 2014:</b> Lo sguardo ai soggetti da incontrare. Le figure educative familiari (genitori e nonni) (Pierpaolo Triani, Università Cattolica di Piacenza).</p> <p><b>5 aprile 2014:</b> Esperienze di accompagnamento dei genitori in occasione dei cammini catechistici dei figli (in ascolto di testimonianze).</p>
 	<p>Il linguaggio formativo/educativo è molto affezionato al valore simbolico del cammino: via, itinerario, percorso, mappa, esplorazione, viaggio, meta, piste, bagaglio, soste, ecc.</p> <p>E quando ci riferiamo a certi momenti cruciali evochiamo delle «svolte», dei «passaggi», delle «uscite» o dei «ritorni»...</p> <p>Anche noi desideriamo inserirci in questo mondo simbolico che appare molto intuitivo e promettente.</p> <p>Dunque abbiamo dato il via ad un'esperienza formativa che desideriamo possa costituire un cammino fruttuoso verso una direzione molto particolare: allenarci ad accompagnare i genitori alle prese con i loro ragazzi inseriti nei cammini di iniziazione cristiana.</p>
	<p>Papa Francesco sottolinea spesso la missione della Chiesa come un andare, meglio ancora come un "uscire", facendoci capire che la Chiesa sa di dover superare la tentazione di starsene chiusa a proteggere il suo tesoro. Già Giovanni Paolo II, in occasione dell'Anno santo del 2000 aveva invitato la Chiesa a "prendere il largo" (duc in altum!), a staccarsi dal porto e affrontare con coraggio il mare aperto.</p> <p>L'anno della fede, indetto da papa Benedetto, è caratterizzato dall'immagine della Chiesa come "nave/barca"...</p>
	<p>Uscire, prendere il largo... Non solo anzitutto verbi con cui si confrontano i nostri piedi. Sono invece paradossalmente verbi che riguardano la nostra mente e il nostro cuore.</p> <p>Come ha ripetutamente sottolineato Papa Benedetto e poi Papa Francesco, l'evangelizzazione non è questione di tecniche, di ingegneria pastorale, come una sorta di nuova crociata di iniziative... L'evangelizzazione è la conversione del cuore e della mente che facendo memoria dell'incontro salvifico con Gesù ci permette di recuperare orizzonti nuovi.</p> <p>La formazione che intendiamo proporre e realizzare non si caratterizza anzitutto dall'offerta di contenuti più o meno interessanti e accattivanti. Verrà certamente il momento anche per questo aspetto, ma l'azione iniziale va in una direzione ben precisa: dobbiamo lavorare sulle nostre strutture interiori per renderle davvero adeguate ad accogliere l'azione dello Spirito in noi.</p> <p>Il percorso che ci attende quest'anno, con tutti i suoi passaggi, ci costringerà a dare assoluta priorità all'ascolto, cioè a quella dimensione di accoglienza delle nostre e altrui esperienze che costituisce la condizione unica dentro la quale è possibile lasciarci dare la «forma» adeguata a svolgere il servizio di accompagnamento degli adulti.</p>

	<p>Su questo “secondo bagaglio” (intuire la formazione non come semplice aumento di conoscenze, ma come cambiamento di mentalità – viaggio che ci porta ad errare...), diamo spazio ad un secondo momento di confronto.</p> <p><b>Attività</b></p> <p>L’attività proposta prevede un primo momento di osservazione di immagini simboliche evocative di situazioni di cammino e cambiamento. Siamo invitati a scegliere l’immagine che riteniamo maggiormente significativa in relazione alle nostre esperienze personali di cambiamento (tempo a disposizione 10 minuti).</p> <p>Successivamente, suddivisi in gruppi, potremo comunicare/confrontare la nostra esperienza con quella degli altri partecipanti (a disposizione 25 minuti). Cosa ci succede nel cambiamento?</p>
	<p>Formarsi è come andare, uscire, intraprendere un cammino... Formarsi è lasciare una sponda conosciuta e aprirsi al nuovo... Formarsi = lasciarsi plasmare nella forma del... cambiamento. Se l’evangelizzazione deve essere “nuova”, il nostro stile di evangelizzatori deve essere “nuovo”. Siamo chiamati a intuire le vie del cambiamento...</p>
	<p>Il terzo assaggio è solo enunciato, anche se di fatto già vissuto in seme: la formazione “nuova”, che si apre il cambiamento di stile personale ed ecclesiale, va nella direzione di una necessaria e consapevole partecipazione alla formazione. Si tratta di assumere la capacità di <b>“progettare insieme”</b> la nuova pastorale, imparando un metodo pastorale che ha nel <b>“discernimento comunitario”</b> il suo motore.</p>
	<p>Ovviamente la parola-chiave di questo terzo assaggio non può che essere l’ascolto. Avremo modo di esercitarlo facendo spazio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all’approfondimento del senso della “nuova evangelizzazione”</li> <li>- alla costruzione del “primo ponte” verso i destinatari della nostra azione pastorale: la relazione personale significativa</li> <li>- alla conoscenza più appropriata delle due categorie di adulti con cui ci confronteremo (genitori e nonni)</li> <li>- all’ascolto delle esperienze già realizzate di dialogo con le famiglie in occasione dei percorsi catechistici dei figli</li> </ul>
	<p><i>Dulcis in fundo...</i></p> <p>Si può cambiare solo se stessi. Sembra poco ma se ci riuscissi Sarebbe una rivoluzione.  (Vasco Rossi)</p>